VERBALE ASSEMBLEA DEL MOVIMENTO EUROPEO ITALIA
(23 APRILE 2020)

1. L'Assemblea generale del Movimento europeo Italia si è tenuta per via telematica nel pomeriggio del 23 Aprile 2020 con una larga partecipazione (62 partecipanti di cui 23 sono intervenuti nel dibattito sulla situazione politica generale). L'Assemblea è stata presieduta dal Presidente Dastoli e moderata dal Segretario generale aggiunto Stefano Milia.

Presenti:
Amati Caterina (AEDE), Anselmi Giorgio (MFE), Armellini Antonio, Autieri Sara (Sindnova), Autore Paola (CoopCulture), Baldassarri Mario (Agorà Liberale), Barbetta Marco (CIA), Benifei Brando, Camporini Vincenzo, Cangelosi Rocco, Cappellini Claudio (CNA), Castaldi Roberto (CesUE), Cidone Vittorio (AIACE), D'Alessandro Alberto, Dante Pasquale (Agorà Liberale), Dastoli Pier Virgilio, De Santis Alessandra (CIA), Dell'Alba Gianfranco, Della Seta Roberto (Europa Ecologia), Didò Monica (Centro Studi La Parabola), Dolzadelli Mirko (CISL), Donnarumma Anna Maria (PRO.DO.C.S.), Dorino Davide (UIL), Ercolessi Giulio (Libmov), Ferruta Ugo (MFE), Gabaglio Emilio, Giannone Carlo, Gramaglia Giampiero (Infocivica), Guerrieri Paolo, Ingallina Stefano, Jacobini Giuseppe Francesco (AGE), Leone Claudio, Lilli Venturini Marina (ANDE), Manni Laura (AEDE), Manzi Bruno (Legautonomie), Marra Salvatore (CGIL), Marseglia Silvano (AEDE), Mattina Vincenzo (Fondazione Bruno Buozzi), Melani Maurizio, Mollo Franco (AGE), Moro Demonico (MFE), Muroni Rossella (Europa Ecologia), Nelli Rosaria (Stati Generali Donne HUB), Nespola Massimiliano, Occhino Carmelo (AGE), Ocmin Liliana (CISL), Orlandini Guido (ICLS), Ortis Alessandro, Palumbo Enzo (Agorà Liberale/Rete per la Democrazia Liberale), Parietti Carlo, Parisi Nicoletta, Paruolo Silvana (CGIL), Poggiali Igino (Istituto P. Baccarini), Ponzano Paolo, Rey Carla (AICCRE), Rizzuti Domenico (Forum Italo tunisino per la cittadinanza mediterranea), Russo Vincenzo, Teodosi Nicoletta (CILAP EAPN-Itlaia), Valmorbida Antonella, Vasques Luciano (Libmov), Votta Mariano (Cittadinanzattiva), Zanetti Lamberto (Istituto P. Baccarini).

Assenti giustificati:
Bonaccini Stefano (AICCRE), Cedrone Carmelo (UIL), Felisini Daniela (AUSE), Sommella Roberto (La Nuova Europa).

2. Principali orientamenti emersi dal dibattito sulla situazione politica generale.

L'Assemblea ha approvato una Dichiarazione del Movimento europeo intitolata "Un programma per l'Europa" sulla base di un progetto presentato da Virgilio Dastoli mediante una serie di precisioni e aggiunte proposte nel corso del dibattito e che hanno riscosso una larga condivisione dei partecipanti. Il testo finale redatto da Virgilio Dastoli figura in allegato al presente verbale. Gli elementi precisati o aggiuntivi riguardano in particolare: a) i contenuti del futuro Fondo europeo per la ricostruzione deciso in principio dal Consiglio europeo del 23 Aprile (che dovrà essere aggiuntivo e non sostitutivo delle spese già previste); b) la necessità di un ambizioso bilancio europeo finanziato da nuove risorse proprie dell'Unione; c) la necessità di una trasformazione radicale delle strutture economiche e sociali della società in seguito alla pandemia; d) la necessità di preservare i cardini dello Stato di diritto nel momento in cui si manifestano sempre di più pulsioni autoritarie e antidemocratiche; e) la necessità di un'azione più vigorosa in materia di comunicazione europea verso i cittadini che contrasti la diffusione di fake news sul progetto europeo e le sue realizzazioni; f) la necessità che la Conferenza sul futuro dell'Europa sia concepita come uno spazio pubblico di dibattito transnazionale.

Al di là di queste precisioni, un largo consenso si è manifestato sulla necessità che il Parlamento europeo colga l'occasione del 70imo anniversario della Dichiarazione Schuman (9 Maggio 2020) per affermare la sua volontà di assumere un ruolo sostanzialmente costituente verificando la disponibilità dei popoli e degli Stati europei a dar vita a un "patto rifondativo" dell'Europa con chi sia disponibile.

Il dibattito ha evidenziato un certo scetticismo di molti partecipanti sulla capacità della Conferenza sul futuro dell'Europa di assumere pienamente il suo ruolo di dibattito transnazionale e di coinvolgimento della società civile nelle scelte necessarie per modificare l'attuale governance europea (di cui è stata ribadita la necessità). I partecipanti hanno espresso la preoccupazione che la lotta prioritaria contro la pandemia sia utilizzata come pretesto per rinviare o edulcorare gli impegni dell'Unione europea nella lotta contro il cambiamento climatico (progetto del Green Deal) e nella riduzione delle disuguaglianze sociali che invece rischiano di aggravarsi a causa della crisi economica e sociale che seguirà la pandemia. Una preoccupazione analoga è stata espressa nei riguardi delle violazioni in corso allo Stato di diritto che rischiano di essere considerate meno prioritarie di fronte alla necessità di tutelare la sicurezza e la salute dei cittadini. Al contrario un largo consenso si è manifestato nel dibattito per ritenere che la lotta alla pandemia sia un'occasione da non perdere per modificare profondamente il modello attuale di sviluppo economico e sociale del continente. Allo stesso modo, un consenso è stato espresso per considerare che gli strumenti finanziari già decisi a livello europeo per far fronte alla crisi economica e sociale non siano sufficienti e che occorrerà un Fondo europeo per la ricostruzione dotato di risorse sostanziose e collegato ad un nuovo quadro finanziario pluriennale alimentato da nuove risorse proprie. Molti partecipanti hanno condiviso i paletti enunciati al riguardo dal Prof. Baldassarri. (vedere qui sotto). Un consenso analogo si è manifestato sulla necessità – espressa in particolare da Brando Benifei – di contrastare la narrazione nazionalista sul progetto europeo e i tentativi sempre più diffusi di disgregare l'Unione europea. Occorre una mobilitazione che coinvolga tutti i difensori del progetto europeo al di là delle iniziative già intraprese dal Movimento europeo e dalla società civile.

3. Approvazione del bilancio consuntivo 2019 e del bilancio preventivo 2020.

Dopo una breve presentazione della documentazione inviata a tutti i membri dell'Assemblea da parte di Stefano Milia, su delega del tesoriere e sulla base di una raccomandazione positiva del Collegio dei Revisori dei conti, l'Assemblea approva all'unanimità il bilancio consuntivo 2019 e il bilancio preventivo 2020. Prende atto della situazione patrimoniale del Movimento che presentava a fine 2019 un avanzo di cassa di circa 20.968 Euro che garantiscono la liquidità necessaria per proseguire l'attività in questo momento difficile, in cui le misure di contrasto all'emergenza sanitaria impediscono lo svolgimento di molte delle più tradizionali attività promosse dall'organizzazione.

4. Adesione di nuovi membri al Movimento europeo Italia.

L'Assemblea approva le richieste di adesione al Movimento europeo pervenute da parte di cinque diverse organizzazioni. Sulla base del parere favorevole espresso dal Consiglio di Presidenza al riguardo, l'Assemblea approva l'adesione della "Rete per la democrazia liberale", dopo breve presentazione di Enzo Palumbo, come membro di pieno diritto del ME Italia (in quanto possiede le caratteristiche evidenziate nello Statuto del Movimento). Approva anche l'adesione, come membri associati, del "Centro politiche europee", dopo breve presentazione dell'organizzazione da parte di Stefano Milia, degli "Stati Generali Donne Hub", della "Società cooperativa culture" (collegata alla Lega delle cooperative) e della "Free Lance International Press" (FLIP NEWS), dopo breve presentazione del Presidente Dastoli. L'adesione formale al ME-IT sarà perfezionata con il versamento della prima quota associativa.

5. Commemorazione di Claudio Stanzani.

Virgilio Dastoli ricorda la figura di Claudio Stanzani (sindacalista, Presidente dell'organizzazione Sindnova, europeista di lunga data e grande esperto della sicurezza e della salute sui luoghi di lavoro). Si associano al ricordo Emilio Gabaglio, Sara Autieri e Liliana Ocmin.

6. Approvazione del verbale dell'Assemblea generale del 25 Ottobre 2019.

L'Assemblea approva il verbale dell'ultima Assemblea generale.

7. Interventi individuali dei membri dell'Assemblea.

Virgilio Dastoli ricorda le principali iniziative prese recentemente dal Movimento europeo: documento congiunto di 12 Consigli nazionali su iniziativa dei ME italiano e francese; nota riservata e lettera indirizzate al governo italiano sul negoziato europeo in corso; dichiarazione sulla risoluzione del PE del 17 Aprile scorso; lettera firmata da circa 200 personalità italiane ed europee, di cui cinque ex-Primi Ministri, ai leaders europei in vista del Consiglio europeo del 23 Aprile; il progetto di dichiarazione sottoposto alla presente Assemblea, ecc....Descrive brevemente il contenuto della dichiarazione che sottolinea in particolare la necessità di varare un Recovery Fund dotato delle risorse necessarie e garantito dal nuovo quadro finanziario pluriennale dell'Unione europea. Ricorda lo studio elaborato per il Movimento europeo dal Prof. Baldassarri che prevedeva un raddoppio del bilancio europeo e sottolinea la necessità che il nuovo Piano europeo per la Ricostruzione sia aggiuntivo e non sostitutivo delle spese già previste. Indica che il Consiglio europeo non si è ancora pronunciato sulla composizione, il mandato e la governance della Conferenza per il futuro dell'Europa che non partirà pertanto il 9 Maggio prossimo né farà l'oggetto di una Dichiarazione tripartita delle Istituzioni europee. Il Presidente del Consiglio europeo ha invece inviato, di concerto con la Presidente della Commissione europea, una lettera contenente una “road-map” per i prossimi anni in cui si chiede alla Commissione di avviare un'ampia consultazione di tutti gli interessati alla governance dell'Unione europea. Virgilio Dastoli si chiede se sarà ancora utile una Conferenza di una durata di due anni o se non sarebbe meglio che il PE assuma un ruolo costituente sul modello dell'iniziativa lanciata da Altiero Spinelli nel 1980. Sottolinea infine il rinvio della COP 26 prevista a Glasgow e il problema permanente delle violazioni dello Stato di diritto in alcuni paesi dell'Unione.

Rocco Cangelosi si rallegra delle iniziative prese dal ME-IT e dei quattro strumenti previsti a livello europeo per fare fronte alla crisi provocata dal coronavirus. Il governo italiano non dovrebbe precludersi l'accesso ai fondi del MES. Dato che la Conferenza macroniana sembra nelle nebbie, il PE dovrebbe prendere l'iniziativa di una riforma dei Trattati.

Roberto Della Seta considera essenziali i tempi in cui i nuovi strumenti finanziari saranno resi disponibili. Sottolinea che, tra chi auspica un'uscita dalla crisi senza cambiamenti sostanziali e chi vuole avviare un nuovo modello di sviluppo fondato su una dimensione sociale ed ambientale, il ME dovrebbe privilegiare la seconda opzione. C'è un rischio serio che, in nome delle esigenze economiche, la transizione ecologica auspicata perda velocità (il rinvio della COP 26 è un primo segnale al riguardo). Il ME dovrebbe opporsi a questa tendenza poiché il virus non ha modificato l'urgenza di un nuovo modello di sviluppo. Occorre vigilare sulle violazioni dello Stato di diritto (in particolare in Grecia nei confronti dei rifugiati). Della Seta condivide lo scetticismo sulla Conferenza ed il ritorno ad un ruolo costituente del PE.

Mario Baldassarri sottolinea il divario esistente tra l'ammontare degli strumenti finanziari già decisi e i bisogni effettivi dell'Unione. Ricorda la necessità di un raddoppio del bilancio europeo al 2% del PIL. Tale raddoppio dovrebbe provenire da nuove risorse proprie e non da contributi nazionali versati secondo la

vecchia ripartizione delle quote. Se non cambiassero le quote, i contributi graverebbero sui bilanci nazionali e avremmo un nuovo debito nazionale travestito da debito europeo. Occorre una decisione operativa nel mese di Giugno. Un Fondo per la ricostruzione che partisse nel 2021 non risolverebbe la crisi economica generata dal virus.

Il Generale Camporini condivide gli interventi precedenti. Occorrono risposte europee chiare e rapide se l'UE non vuole incoraggiare i sovranisti. Nel caso contrario avremmo risultati elettorali negativi.

Domenico Moro si rallegra dei progressi intervenuti sul piano europeo pur ricordando la diversa ambizione dei mezzi finanziari messi in campo negli Stati Uniti. Il Recovery Fund sarà fondato principalmente su prestiti o su aiuti a fondo perduto ? Occorrono finanziamenti importanti per la protezione e la ricerca sanitaria (oltre che rafforzare la produzione europea di medicinali e strumenti di protezione). I nuovi finanziamenti non dovranno ridurre i fondi già previsti per la difesa europea. La creazione di una border carbon tax è l'elemento fondamentale per la realizzazione del Green New Deal europeo e rientra nelle competenze commerciali esclusive dell'Unione europea.

Lamberto Zanetti condivide la necessità di affidare un ruolo costituente al PE secondo l'approccio di Spinelli. Se la nuova COP 26 si terrà a Glasgow nel 2021, occorrerà riproporre la richiesta di un nuovo Piano di sviluppo non solo ambientale ma anche sociale e sanitario a livello mondiale (basato sul modello della CECA che prevedeva un'imposizione fiscale diretta). Occorre fare un passo ulteriore verso un governo e un Parlamento mondiali.

Mimmo Rizzuti condivide l'intervento del Prof. Baldassarri. Occorre un nuovo modello di sviluppo (compresa una de-carbonizzazione) se si vuole contrastare il risorgere dei nazionalismi. Sarà anche necessario governare il fenomeno migratorio e lo sviluppo del continente africano. Andrà affrontato il problema dei paradisi fiscali in Europa. Condivide la proposta spagnola sul Recovery Fund. Occorre riprendere la trasformazione della governance europea in senso federale.

Alessandro Ortis condivide gli interventi di Baldassarri e Camporini. Occorre creare la percezione che la nuova Europa è diversa dalla vecchia. Propone di completare la Dichiarazione con un passaggio sulla governance europea.

Silvano Marseglia condivide lo scetticismo espresso da Dastoli sulla Conferenza e l'opportunità di rilanciare il ruolo costituente del PE (nonché le preoccupazioni di altri partecipanti sulle violazioni dello Stato di diritto). Nota che la disaffezione crescente dell'opinione pubblica verso il progetto europeo è alimentato da colpe non attribuibili all'Unione europea. Occorre correggere la disinformazione esistente.

Ugo Ferruta ricorda che il piano Marshall prevedeva aiuti e non prestiti. Quindi un piano Marshall europeo non può limitarsi ad accordare prestiti. Occorre contrastare le fake news sul progetto europeo e lavorare maggiormente a tal fine con i parlamentari nazionali ed europei. Il Movimento europeo ha la capacità di mobilitare la società civile (non solo in Italia) e dovrebbe rafforzare la sua azione in tal senso operando una sinergia con il Movimento Europeo Internazionale e con altre organizzazioni. Si dichiara d'accordo con Domenico Moro affinché l'Europa rafforzi la sua capacità di approvvigionamento e di produzione di materiale sanitario. Non esclude la capacità della Conferenza sul futuro dell'Europa di accompagnare il necessario salto di qualità del progetto europeo.

Nicoletta Parisi concorda sulla necessità di un'alleanza tra PE e Commissione europea (come anche sulla mobilitazione della società civile). La crisi pandemica è un'opportunità affinché l'UE lanci un appalto per l'approvvigionamento sanitario, la ricerca di un vaccino e la protezione civile. L'Unione europea non ha le capacità necessarie per comunicare efficacemente i risultati e i vantaggi del progetto europeo. Occorre

mobilizzare la stampa. Il Movimento europeo dovrebbe affiancare il dibattito in seno alla Conferenza con le proprie riflessioni.

Antonio Armellini esprime il parere che il compromesso in seno alle Istituzioni dell'Unione sulle nuove risorse necessarie per contrastare la crisi non sarà sufficiente. Occorre un salto di qualità verso l'Unione politica ma non esiste ancora una volontà comune dei 27 paesi. Armellini si chiede quali paesi siano pronti ad impegnarsi al riguardo e dubita che lo siano i sei paesi fondatori. Anche se la prospettiva della Conferenza europea sta declinando, é necessario ottenere un chiarimento sui paesi che sono disponibili ad una maggiore integrazione.

Maurizio Melani condivide gli interventi di Cangelosi sugli strumenti finanziari e di Baldassarri sui paletti del bilancio europeo (che deve essere alimentato da nuove risorse proprie). La Dichiarazione andrebbe completata in tal senso. Occorre esprimersi anche in merito alle violazioni dello Stato di diritto dei cittadini europei e dei richiedenti asilo. Occorre contrastare in modo sistematico le fake news sul progetto europeo. Melani propone di aggiungere le spese per la sicurezza comune nel bilancio aggiuntivo con nuove risorse proprie. Si dichiara d'accordo con Armellini sull'integrazione differenziata.

Giampiero Gramaglia esprime l'opinione che gli europeisti non rendono un buon servizio all'UE chiedendo il salto federale. Ora che l'Europa sta prendendo decisioni importanti non bisognerebbe dare l'impressione che le risposte sono inferiori alle attese. L'essenziale oggi è di contrastare la narrazione secondo cui l'Europa fa poco o nulla e che essa dovrebbe fare di più.

Giulio Ercolessi esprime il parere che la crisi sanitaria sta accelerando processi di trasformazione atti a favorire atteggiamenti nazionalisti e autoritari che possono compromettere le libertà fondamentali delle persone e costituire precedenti pericolosi per situazioni future. Queste pulsioni potrebbero favorire delle crisi di legittimità. Gli atteggiamenti nazionalisti e autoritari sono preoccupanti in quanto potrebbero mettere in causa le tendenze europeiste presenti nella società.

Brando Benifei esprime apprezzamento per le iniziative del ME Italia sempre presente sull'attualità. Ritiene che le ultime decisioni dell'UE sugli strumenti finanziari di risposta alla crisi siano un passo avanti da salutare, mentre occorrerà verificare se il Recovery Fund comporterà una capacità fiscale comune dell'Unione, se non esisteranno condizionalità e se risulterà in conformità con il metodo comunitario. Benifei ha auspicato che il ME IT svolga un ruolo importante anche a livello sovranazionale sugli aspetti relativi alla democrazia europea ed internazionale. Ha sottolineato il carattere unico a livello mondiale del modello europeo di società che va difeso ad ogni costo. Occorre una mobilitazione generale contro le fake news che vada al di là dello stesso Movimento europeo e della società civile poiché c'è in atto un tentativo di disgregazione dell'Unione europea da parte di paesi e finanziamenti esterni a quest'ultima.

Franco Mollo ha condiviso l'intervento di Benifei. Occorre mettere una maggiore enfasi sulle realizzazioni e i vantaggi dell'Unione europea (anche nel testo della Dichiarazione all'esame dell'Assemblea). Si sono manifestati limiti importanti alla coesione dei paesi dell'UE che vanno denunciati.

Enzo Palumbo ha deplorato chi vuole barattare la libertà contro la sicurezza e l'europeismo contro il nazionalismo. Occorrono al contempo decisioni rapide dell'Unione sui nuovi strumenti finanziari e l'attribuzione di un ruolo costituente al PE (anche se queste due esigenze potrebbero entrare in conflitto). Si è detto contrario ad ogni ipotesi di rinvio del Recovery Fund al 2021. Sarebbe invece importante che il nuovo Fondo comportasse aiuti gratuiti o semi-gratuiti al posto di soli prestiti.

Liliana Ocmin si dichiara d'accordo per una strategia rafforzata di comunicazione. Propone di rafforzare nel progetto di Dichiarazione del ME l'elemento delle disuguaglianze sociali (che dovrebbe comprendere la

lotta alla povertà, le migrazioni, i servizi sociali nonché la disuguaglianza di genere). Si dichiara d'accordo sul Recovery Fund mediante verifica delle condizioni di attribuzione dei fondi.

Enzo Mattina osserva che i tempi necessari alle decisioni dell'UE non sono compatibili con l'urgenza delle stesse. In caso di recessione economica, l'UE sarà considerata responsabile. Anche il PE deve agire rapidamente se vuole esercitare il suo ruolo. Si dichiara d'accordo con Baldassarri sia sui paletti che dovrà rispettare il nuovo bilancio europeo che sulla necessità di andare al di là delle decisioni già programmate. Deplora l'atteggiamento "frugale" dell'Olanda che contrasta con la sua volontà di mantenere i privilegi di un paradiso fiscale.

Sara Autieri approva in particolare il carattere aggiuntivo del Recovery Fund e la necessità di finanziarlo con nuove risorse proprie. Occorrono criteri di sviluppo sostenibile sia ambientale che sociale. Condivide il parere di Liliana Ocmin sulla riconversione energetica e si oppone ad ogni alibi nella lotta al cambiamento climatico. Occorrerà preservare i diritti sociali nella prossima COP.

Marina Lilli Venturini si dichiara d'accordo con Benifei sui pericoli di disinformazione e sulla necessità di una campagna rafforzata di comunicazione. Occorre uno sforzo ulteriore del ME e della società civile. Sottolinea la necessità di preservare i diritti costituzionali contro restrizioni eccessive di libertà. Rivendica il ruolo delle donne nella situazione attuale.

Guido Orlandini sottolinea la necessità di modificare il mandato della Direzione generale della Comunicazione presso la Commissione europea affinché non si limiti ad informare ma illustri i vantaggi dell'Unione europea.

Virgilio Dastoli ricorda in conclusione la campagna di contro-informazione sull'Europa lanciata dal ME e proseguita da Settembre 2018 in collaborazione con il gruppo di "Europa in movimento".

Presidente - Pier Virgilio Dastoli **Segretario verbalizzatore – Paolo Ponzano**